

Repubblica di Weimar verso il Terzo Reich

Repubblica di Weimar: Genesi

Una prima Repubblica viene proclamata dopo che Guglielmo II, kaiser precedente, abdica, perchè ritenuto il vero colpevole della disfatta della Germania nel primo conflitto mondiale. L'armistizio di Compiègne viene firmato proprio pochi giorni dopo la formazione di questo governo provvisorio. A guidare questo governo c'era Ebert, un socialdemocratico. La destra nazionalista diffuse però il mito della **pugnata alle spalle**, ossia si attribuiva alle forze che hanno portato alla costituzione della Repubblica la colpa per la situazione attuale: la Germania aveva firmato l'armistizio benchè prevedesse delle condizioni durissime e il trattato di pace a Versailles poco dopo sarebbe stato umiliante (spero ve lo ricordiate).

Intanto si era formato un vero e proprio **Partito comunista tedesco**, nato dall'unione di gruppi rivoluzionari in polemica coi socialdemocratici; tra i gruppi di spicco vi era la Lega di Spartaco. Ma il 5 gennaio 1919, a Berlino, proprio il partito comunista tedesco e alcuni della Lega di Spartaco danno inizio ad un'insurrezione, sebbene venga **brutalmente repressa** dal governo di Ebert, anche grazie all'appoggio dell'esercito e di gruppi para-militari, i **Freie Korps**; per tale motivo la si ricorda come la **settimana di sangue**.

L'Assemblea incaricata di formare il nuovo governo si riunì a Weimar, **elaborando** una costituzione secondo la quale la Germania sarebbe diventata una Repubblica Federale, ossia formata da una coalizione di regioni con grandi autonomie. Questa costituzione prevedeva però una cosa particolare: al presidente della Repubblica era concesso di poter sospendere le libertà civili e di operare come desiderato pur di mantenere l'ordine, di fatto **scavalcando** completamente il **Parlamento**. In breve, il potere esecutivo poteva sovrastare quello legislativo.

La disastrosa situazione economica post-conflitto mondiale era peggiorata dalle continue richieste di risarcimenti di guerra da parte dei paesi vincitori. La situazione peggiorò quando la Germania decise di **immettere** più **moneta**, di fatto innescando un processo di **inflazione assurda**. I prezzi dei beni andarono di pari passo, sì, ma dilagò la disoccupazione e si abbassò terribilmente la qualità della vita: gran parte della popolazione soffriva la fame.

La povera Germania dovette interrompere il pagamento dei famosi risarcimenti di guerra, e la diretta conseguenza fu l'occupazione del bacino minerario della **Ruhr** da parte delle truppe francesi. I francesi pensavano di usare questo bacino come pegno, da ridare una volta pagati i risarcimenti di guerra, ma la Germania non aveva più possibilità di produrre senza di esso. Questo aumentò gli attriti tra i due paesi e diede corda alle correnti nazionaliste.

Hitler e la nascita del nazionalsocialismo

Nasce a Monaco, nel 1919, un partito di estrema destra, chiamato il **Partito dei lavoratori tedeschi**. Ci aderì Adolf Hitler, che con la sua grande oratoria raccolse adesioni e soprattutto fece aderire a questo partito anche altri gruppi affini. Un anno dopo, Hitler trasformò questo partito nel Partito nazista. Si scelse come emblema la svastica e creò all'interno del partito anche dei gruppi para-militari, le **SA**, reparti d'assalto.

Da subito questi nazisti si rivelarono nervosetti, non esitando ad impiegare la violenza contro i gruppi politici di sinistra e a seminare terrorismo. Nel '23 si tentò addirittura un colpo di stato al governo regionale della Baviera (il fallito **Putsch di Monaco**), una delle regioni tedesche più importanti; il colpo di stato fallì e lo stesso Hitler venne arrestato e condannato. Durante il suo breve soggiorno in prigione ragionò su ciò che aveva fatto e decise che stavolta era arrivato il momento di conquistare il potere tramite mezzi **legali**.

L'**economia** tedesca stava **migliorando**, anche grazie alle interazioni economiche con l'unione sovietica e agli effetti del **piano Dawes**. Secondo il piano Dawes, per risollevare l'economia statunitense occorreva far affluire capitale nei paesi europei in difficoltà, per far ripartire la loro economia e far sì che possano tornare ad acquistare beni americani. Questo consentì alla Germania di produrre merci competitive e di tornare finalmente ad esportare all'estero, guadagnando abbastanza da poter sanare i debiti di guerra.

Grazie a questo miglioramento, la Francia si levò dalle palle e ridò la Ruhr ai tedeschi, ma non è finita qui. La Germania stipula poi un **patto** con la Francia, firmato a **Locarno**, che ribadiva la cessione dell'Alsazia e della Lorena, aggiungendo l'impegno da parte della Germania di non intervenire con le armi per modificarne i confini. Questo fece aumentare l'affidabilità della Germania agli occhi degli altri paesi europei, di fatto permettendo ad essa di partecipare alla Società delle Nazioni. La Germania sembrava voler fare la brava. Poi vabbè, pure il patto **Briand-Kellog** è importante: secondo questo passo, si rifiutava la guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali.

La crisi del '29 si abbatté duramente sulla Germania: si vide mancare i capitali statunitensi da sotto i piedi, arrestando le attività industriali, portando a fallimenti e disoccupazione. Ma ecco che Hitler esce di prigione e si trova la sinistra indebolita, a causa degli attriti interni tra socialdemocratici e comunisti. Il **regime autoritario** che voleva instaurare Hitler piaceva sia alle industrie sia all'esercito, perché garantiva **tranquillità sociale** e proteggeva i loro interessi, quindi egli ottenne l'appoggio di entrambi. In più Hitler prometteva di restituire alla Germania la gloria che aveva perso per colpa degli alleati a Versailles. Il partito nazista si posizionò secondo alle elezioni del 1930, ottenendo un discreto successo, ma i veri risultati li ottenne due anni dopo, nel 1932, affermandosi come prima forza politica del paese. Come accadde anche in Italia, vi fu una **crisi ministeriale** che mise in difficoltà il governo attuale, con al comando Hindenburg; egli stesso decise di formare un nuovo governo, chiamando per questo incarico proprio Hitler, nominandolo di fatto **cancelliere** nel gennaio 1933.